



PROBLEMA IMMIGRAZIONE PERCHÉ NON GUARDIAMO FUORI DAI NOSTRI CONFINI?

Da "La Stampa" del 3 settembre scorso (Cronaca di Torino) riportiamo una notizia che non è certamente una novità: presso l'ufficio stranieri della Questura tornano ad esserci code e bivacchi di centinaia di stranieri; ovviamente si tratta di un fenomeno che non è certo limitato a Torino.

Situazioni simili, anche se diverse nei numeri, si ripetono in tutte le Questure del Paese. Sono situazioni penose e per certi versi poco edificanti: bivacchi che durano nottate intere, persone che si sentono male, rifiuti sparsi nei dintorni, ecc.

In questo periodo, essendo chiusi i flussi d'ingresso, le richieste riguardano problematiche diverse: dai ricongiungimenti familiari ai permessi di studio, ma comunque se il soggetto del "quadro" è diverso la "cornice" è sempre la stessa.

E' mai possibile che non si possa avere una normativa migliore?

Ai nostri governanti non è mai venuto in mente che negli altri Paesi, dove i problemi sono gli stessi, potrebbero anche aver trovato soluzioni più intelligenti? Se così fosse perché non compariamo le varie normative in materia di immigrazione e non cerchiamo di cogliere quanto di buono può esserci altrove?

Assindatcolf ha deciso di fare la sua parte e già con il prossimo numero contiamo di

NEI PANNI DELLE COLF DISAGI E PROBLEMI

Da un'indagine di agenzia, riprendiamo e sintetizziamo alcune note che interessano il settore cercando di immedesimarci nei problemi degli extracomunitari che lavorano nelle nostre case. I disagi e i costi che le colf extracomunitarie devono affrontare non sono certo pochi. L'allettamento di un guadagno, che in certi casi è decuplicato rispetto a quello che possono conseguire nel loro Paese, le spinge ad emigrare in Paesi che a volte sono estremamente lontani, non solo per la distanza fisica, ma anche e soprattutto per le differenze di lingua, di cultura e di abitudini quotidiane.

Sono lontane dalla famiglia e, per quanto possano essere trattate con rispetto, si sentono delle emarginate.

Un grave problema economico per loro è rappresentato dal costo del viaggio che ogni anno o ogni due anni devono affrontare per andare a trovare i loro cari.

Una procedura più celere per il ricongiungimento familiare potrebbe certamente alleviare di molto questa problematica.

pubblicare sul notiziario i primi dati di una ricerca sulle procedure autorizzative che ci proponiamo di effettuare nei Paesi della Comunità Europea, convinti come siamo che ognuno di noi ha sempre qualcosa da imparare dal suo prossimo.

IL DIRETTIVO DI ASSINDATCOLF

Presidente: Dott. Renzo Gardella
Vice Presidente: Ing. Lelio Casale
Segretario: Geom. Adolfo Gardenghi
Consiglieri: Avv. Corrado Sforza Fogliani, Avv. Giorgio Spaziani Testa, Dott. Ivo Amendolagine, Dott. Dario Lupi, Sig. Stefano Rossi, Avv. Michele Zippitelli, Cav. Tiziano Casprini, Dott. Claudio Costenaro, Rag. Elio Fico, Ing. Armando Fronduti, Dott. Lamberto Londini, Dott. Andrea Zini.
Tesoriere: Comm. Michele Vigne
Revisori dei conti: Dott. Dario Dal Verme, Dott. Maurizio Guglielmi, Dott. Paolo Babbo.

CONTRATTO COLLETTIVO DI LAVORO UN ARTICOLO PER OGNI NUMERO

Dovremmo oggi parlare dell'art. 26 che si intitola "Tutela del lavoro minorile". Questo tema contrattuale, pur non rivestendo più al giorno d'oggi quell'importanza che poteva aver cinquant'anni fa, essendo di molto diminuita l'occupazione minorile nel settore del lavoro domestico, è pur sempre un tassello del contratto dal punto di vista etico. La legislazione peraltro si è evoluta ed il testo dell'articolo necessita quindi di una revisione, revisione che è propriamente oggetto della trattativa in corso per il rinnovo del contratto; ne riparleremo dunque a trattativa conclusa.

Ci occupiamo quindi della malattia, che è oggetto dell'art. 27.

I due principali aspetti riguardano la conservazione del posto ed il trattamento economico.

Quanto al primo vi è da dire che il diritto cresce in relazione all'anzianità di servizio; occorre prestare attenzione al fatto che i periodi sono da calcolarsi nell'anno solare e, quindi, una malattia a cavallo di due anni può quasi raddoppiare i giorni di diritto alla conservazione.

Anche per quanto riguarda il trattamento economico, vi è un collegamento con l'anzianità di servizio e l'obbligo di corresponsione varia quindi dagli 8 ai 15 giorni. I primi tre giorni sono comunque a carico del datore di lavoro nella misura del 50%, per passare al 100% dei giorni successivi.

Come di consueto riportiamo il testo dell'articolo.

Art. 27 - Malattia

In caso di malattia, al lavoratore, convivente o non convivente, spetterà la conservazione del posto come segue:

- ✓ per anzianità fino a sei mesi, superato il periodo di prova, 10 giorni di calendario;
- ✓ per anzianità da più di sei mesi a due anni, 45 giorni di calendario;
- ✓ per anzianità oltre i due anni, 180 giorni di calendario.

I periodi relativi alla conservazione del posto di lavoro sono da calcolarsi nell'anno solare.

Durante tali periodi decorrerà in caso di malattia la retribuzione globale di fatto per un massimo di 8, 10, 15 giorni com-

ASSINDATCOLF PUÒ AIUTARVI A CAPIRE IL CONTRATTO FATEVI AIUTARE

pletivi nell'anno per le anzianità di cui ai punti 1, 2, 3 del comma precedente, nella seguente misura:

- ✓ fino al terzo giorno consecutivo, al 50% della retribuzione globale di fatto;
- ✓ dal quarto in poi, al 100% della retribuzione globale di fatto.

Restano salve le condizioni di miglior favore localmente in atto che si riferiscono alle norme di legge riguardanti i lavoratori conviventi.

L'aggiunta della quota sostitutiva convenzionale di vitto e alloggio, per il personale che ne usufruisca normalmente, si dovrà solo nel caso che il lavoratore ammalato o infortunato non sia degente in ospedale o presso il domicilio del datore di lavoro.

Le assenze per malattia dovranno essere giustificate secondo quanto previsto dall'art. 22, comma 7.

La malattia in periodo di prova e/o previsto sospende la decorrenza dello stesso.

ASSINDATCOLF E JOB DOMESTIC INSIEME

Ricordiamo agli associati che attraverso una convenzione sottoscritta il 22 marzo scorso, Assindatcolf entra con impegno in una attività tanto richiesta dagli associati: la ricerca, la selezione e il collocamento del personale. Sappiamo tutti che nel settore domestico il turn-over è molto accentuato, ma questo non è un difetto congenito: molto spesso la causa è dipendente da una ricerca affrettata oppure da una selezione condotta non professionalmente.

Assindatcolf ha scelto un partner specializzato, Lavorint Risorse, che da anni opera sul mercato italiano e che proprio recentemente ha istituito un'apposita struttura divisionale, denominata "Job Domestic". L'accordo è già operativo nelle aree di Roma, Milano, Genova, Bologna e Torino.

Presso queste Sezioni gli associati possono rivolgersi per questo servizio.